



Sophia's voices

Le voci di Sophia

**Rivista di Filosofia
e scienze umane**

Journal of
philosophy
and
humanities



<https://levocidisophia.it>

<https://levocidisophia.it/en/>



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

Direttore responsabile: Paolo Ercolani (Aggiunto come Direttore responsabile DOPO il processo di revisione tra pari inerente alla pubblicazione del primo numero a seguito di accordi successivi post revisione effettuata; iscritto all'albo dei giornalisti), Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

Direttrice editoriale, coordinamento scientifico e sponsorizzazione: Stefania Lombardi, Università Europea di Roma e CNR (tecnologa). ORCID ID: 0000-0003-3545-1170.

Comitato di direzione: Beppe Carrella (*già* Luiss Guido Carli), Sara Chessa (Giornalista. *Bridges for Media Freedom*), Maria De Carlo [Giornalista pubblicista. Presidente di "Conduco un Dialogo"], Mario De Caro (Università Roma Tre. Aggiunto nel Comitato di Direzione dopo il 15 aprile 2025), Paolo Ercolani (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo), [Arianna Fermani](#) (Università di Macerata), Mario Guarna [Presidente del Premio Nazionale di Filosofia], Stefania Lombardi (CNR. ORCID ID: [0000-0003-3545-1170](#)), Antonio Martone (Università degli Studi di Salerno. Aggiunto nel Comitato di Direzione dopo il 15 aprile 2025). Pamela Memè (Giornalista pubblicista. Ultima affiliazione come studentessa: Università Europea di Roma), [Riccardo Roni](#) (Università della Basilicata. ORCID ID: [0000-0002-9704-2033](#)), Nicla Vassallo (Università di Genova. Aggiunta nel Comitato di Direzione dopo il 15 aprile 2025).

Comitato scientifico: Domenico Bilotti (Università Magna Graecia – Catanzaro), Danilo Campanella (*già* Università degli Studi Giustino Fortunato), Beppe Carrella (*già* Luiss Guido Carli), Sara Chessa (*Bridges for Media Freedom*), Antonio Cecere (Università Tor Vergata di Roma), Stefano Coletta, Francesco Coniglione (Università degli Studi di Catania), Giuseppe D'Acunto (Università Pontificia Regina Apostolorum), Mario De Caro (Università Roma Tre), [Moira De Iaco](#) (Università degli Studi di Bari. ORCID ID: [0000-0001-5943-8267](#)), Anna Donise (Università degli Studi di Napoli Federico II), Paolo Ercolani (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo), Adriano Fabris (Università di Pisa. ORCID ID: [0000-0001-5245-4125](#)), Ubaldo Fadini (Università degli Studi di Firenze. ORCID ID: [0000-0002-1425-0540](#)), [Fabiola Falappa](#) (Università di Macerata. ORCID ID: [0009-0008-6145-1936](#)), [Arianna Fermani](#) (Università di Macerata), Valentina Ferrari (CNR. Aggiunta dopo il 15 aprile 2025), Piero Formica (*Innovation Value Institute della Maynooth University*, Irlanda), Elena Giglia (Università di Torino. ORCID ID: [0000-0003-4927-2632](#)), Elisa Guidi (Scuola Normale Superiore di Pisa), Barbara Henry (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa), Alfonso Maurizio Iacono (Università di Pisa), Laura Lippolis (Sapienza – Università di Roma), Stefania Lombardi (CNR. ORCID ID: [0000-0003-3545-1170](#)), Giovanni Magri (*già* Università degli Studi di Catania), Antonio Martone (Università degli Studi di Salerno), Paola Chiara Masuzzo (IGDORE. ORCID ID: [0000-0003-3699-1195](#)), [Alessio Moneta](#) (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. ORCID ID: [0000-0003-4786-9507](#)), Matteo Mordacchini (CNR. ORCID ID: [0000-0002-1406-828X](#)), Roberto Mordacci (Università Vita-Salute San Raffaele, Milano. ORCID ID: [0000-0002-6949-549X](#)), [Donato Nitti](#) (*già* Tongji University, Shanghai), Antonina Nocera (*già* Accademia cristiana russa per gli studi umanistici – RHGA. ORCID ID: [0000-0002-2517-2701](#)), Giuseppe Pintus (Università degli Studi di Sassari. ORCID ID: [0000-0003-2628-5713](#)), Paolo Quintili (Università Tor Vergata di Roma), [Riccardo Roni](#) (Università della Basilicata. ORCID ID: [0000-0002-9704-2033](#)), [Luigi Russo](#) (Università Europea di Roma. ORCID ID: [0000-0001-5871-7619](#)), Laura Santos Fernández (Universidad CEU San Pablo – Madrid), [Luigi Somma](#) (Università degli Studi di Salerno. ORCID ID: [0009-0006-1236-3484](#)), Salvatore Spina (*già* Università degli Studi di Messina. ORCID ID: [0009-0006-4318-9220](#). Aggiunto dopo il 15 aprile 2025), Michele Stanco (Università degli Studi di Napoli Federico II. ORCID ID: [0000-0002-1117-1062](#)), David Vannozzi (Università Telematica Pegaso), Nicla Vassallo (Università di Genova), José Luis Vazquez-Poletti (Universidad Complutense de Madrid. ORCID ID: [0000-0002-6241-8141](#)), [Simone Zacchini](#) (Università di Siena. ORCID ID: [0000-0002-8817-7075](#)), Susy Zanardo (Università Europea di Roma), Achille Zarlenga (*già* University of Rijeka), Davide Zizza (*Italian Oscar Wilde Society*).

Comitato di redazione: Carmelo Bisucci (Independent Researcher; *last academic affiliation: University of Catania*; collaborazione iniziata nel cuore del quinto numero della rivista), Danilo Campanella (*già* Università degli Studi Giustino Fortunato), Stefano Coletta (psicologo iscritto all'Ordine degli Psicologi del Lazio, Università delle Tre Età), Andrea Ignazio Daddi (Università degli Studi di Milano-Bicocca. ORCID ID: [0000-0001-6550-8233](#)), [Moira De Iaco](#) (Università degli Studi di Bari. ORCID ID: [0000-0001-5943-8267](#)), [Fabiola Falappa](#) (Università di Macerata. ORCID ID: [0009-0008-6145-1936](#); collaborazione iniziata durante la fine della redazione del secondo numero della rivista), Roberta Graci (CNR; collaborazione iniziata nel cuore del terzo numero della rivista), Elisa Guidi (Scuola Normale Superiore di Pisa), Stefania Lombardi (CNR. ORCID ID: [0000-0003-3545-1170](#)), Silvia Manca (Università Telematica Pegaso), Gioacchino Mazzocco (Ultima affiliazione come studente: Università degli Studi Federico II di Napoli. ORCID ID: [0009-0006-2234-464X](#); collaborazione iniziata durante la fine della redazione del secondo numero della rivista), Pamela Memè (Ultima affiliazione come studentessa: Università Europea di Roma), [Alessio Moneta](#) (Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. ORCID ID: [0000-0003-4786-9507](#)), [Donato Nitti](#) (*già* Tongji University, Shanghai), Davide Orlandi (Universidad de Granada. ORCID ID: [0009-0007-2102-625X](#)), Federica Piangerelli (Università di Macerata. ORCID ID: [0000-0002-5448-4544](#); collaborazione iniziata immediatamente dopo il primo numero della rivista), [Luigi Somma](#) (Università degli Studi di Salerno. ORCID ID: [0009-0006-1236-3484](#)), Federico Virgilio (Scuola Umbra di Consulenza Filosofica), Achille Zarlenga (*già* University of Rijeka).

Revisioni tutte in double blind peer review. NB: I nominativi dei revisori in double blind peer review sono stati pubblicati (assieme a quelli noti in open peer review) in occasione delle prime quattro uscite della rivista. La successiva pubblicazione sarà effettuata dopo altri 4 numeri pubblicati.

Layout editoriale a cura di Stefania Lombardi. Sponsor per il costo dei DOI degli articoli, per l'eventuale pagamento dell'ISSN della rivista e per i costi di un'eventuale registrazione della rivista: Stefania Lombardi.

Autori, redattori e revisori contribuiscono a titolo gratuito alla rivista e, anche per questo, si ringraziano tutti. Si ringrazia il redattore e membro del Comitato Scientifico Donato Nitti per i non pochi pareri legali forniti a titolo gratuito in materia di proprietà intellettuale - e non solo - nel corso di questa prima pubblicazione.

Grazie anche alle menti poetiche come quella di Lucrezia Lombardo che hanno arricchito un nostro editoriale.

PS: Per uniformità si è optato per una sola affiliazione dei membri del Comitato Scientifico, anche in presenza di più affiliazioni; solo per la Direzione si fanno eccezioni. Collaborazioni con il "Premio Nazionale di Filosofia" (Presidente: Mario Guarna) e con la rivista "Il Contributo" diretta da Aldo Meccariello.

Numero dedicato al professor Yaqob Beyene



N.	Autore	Titolo	DOI	Link	
VG.07	Sara Torraco	Disegno di Sara Torraco	10.66565/voci.2026.7.VG.07	Leggi l'opera	6
VG.08	Sara Torraco	Disegno di Sara Torraco	10.66565/voci.2026.7.VG.08	Leggi l'opera	8
VG.09	Sara Torraco	Disegno di Sara Torraco	10.66565/voci.2026.7.VG.09	Leggi l'opera	10
OPERE GRAFICHE					

PRIMA PARTE

N.	Autore	Titolo	DOI	Link	
Editoriale 1	Stefania Lombardi	<i>Il lavoro come forma del rispetto. In memoria del professor Yaob Beyene</i>	10.66565/voci.2026.7.ED.24	Leggi l'editoriale	12
Editoriale 2	Beppe Carrella	<i>Da ingegnere a giardiniere. Quando la vita comincia a calcolare</i>	10.66565/voci.2026.7.ED.25	Leggi l'editoriale	16
Editoriale 3	Cristina Pipoli	<i>L'educatore come pioniere? tra teoria pedagogica e nuove frontiere del lavoro</i>	10.66565/voci.2026.7.ED.26	Leggi l'editoriale	20
Editoriale 4	Danilo Campanella	<i>Esauriti dal lavoro: la Sindrome da Burnout ed altre storie</i>	10.66565/voci.2026.7.ED.27	Leggi l'editoriale	22
Editoriale 5	Stefania Lombardi	<i>Tra il lavoro e il senso. Una rivista che cresce raccontandosi</i>	10.66565/voci.2026.7.ED.28	Leggi l'editoriale	25
IP.26	Giulia Battistoni	<i>Attraversare i confini per filosofare. Per un nuovo paradigma della pratica filosofica contemporanea</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.26	Leggi l'Invited Paper	30
IP.27	Riccardo Roni	<i>La dimensione antropologica del carnevale: alcune considerazioni storico-filosofiche sulla sua "lunga durata"</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.27	Leggi l'Invited Paper	39
IP.28	Arianna Fermani	<i>Philosophy as the art of living well: Aristotle and the Skepticism</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.28	Leggi l'Invited Paper	50

SECONDA PARTE

IP.29	Lucrezia Lombardo	<i>Lo sfruttamento del lavoro nell'era della gig economy</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.29	Leggi l'Invited Paper	58
IP.30	Filippo [Jedifil] Rossi	<i>Il lavoro nel Fantastico e nella Fantascienza</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.30	Leggi l'Invited Paper	67
IP.31	Manuela Sanna	<i>Vico e la crisi della modernità</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.31	Leggi l'Invited Paper	86
IP.32	Dario De Leonardis	<i>Intelligenza Artificiale e lavoro. Impatti macroeconomici, organizzativi, psicologici e di governance</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.32	Leggi l'Invited Paper	95

TERZA PARTE

IP.33	Roberto Natalini; Andrea Plazzi	<i>Epistemologia del Segno in Comics&Science</i>	10.66565/voci.2026.7.IP.33	Leggi l'Invited Paper	117
-------	---------------------------------	--	----------------------------	---------------------------------------	-----

QUARTA PARTE

PR.22	Salvatore Di Fusco	<i>Mario Alighiero Manacorda e la pedagogia di Gramsci: una lettura nel suo contesto storico (1966-1972)</i>	10.66565/voci.2026.7.PR.22	Leggi l'articolo	130
PR.23	Corinna Zaffarana	<i>Against the Productive Self: Greek Scholé as a Critical Lens on Work and Identity in Contemporary Society</i>	10.66565/voci.2026.7.PR.23	Leggi l'articolo	136
PR.24	Samuele Peirasso	<i>Quale normalità? Note intorno a lavoro, sofferenza e soggettività</i>	10.66565/voci.2026.7.PR.24	Leggi l'articolo	148



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

N.	Autore	Titolo	DOI	Link	
RE.25	Davide Orlandi	<i>La Consegna</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.25	Leggi la recensione	157
RE.26	Davide Orlandi	<i>Quando abbiamo smesso di capire il mondo</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.26	Leggi la recensione	160
RE.27	Stefania Lombardi	<i>Quanto vale la conoscenza. Cinque lezioni per la ricerca del futuro</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.27	Leggi la recensione	163
RE.28	Stefania Lombardi	<i>La conoscenza senza patria? Epistemologia, universalità e pluralità nel sapere umano</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.28	Leggi la recensione	169
RE.29	Stefania Lombardi	<i>Quando il lavoro resiste al controllo. Raffaello Torracco e il passaggio dal fare all'essere</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.29	Leggi la recensione	175
RE.30	Stefania Lombardi	<i>Abitare il margine dell'evidenza. Mario Guarna e la filosofia del non-escludere</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.30	Leggi la recensione	182
RE.31	Ilaria Belvedere	<i>RITROVA TE STESSO CON PLATONE. Filosofie per essere felici</i>	10.66565/voci.2026.7.RE.31	Leggi la recensione	188



La scelta dello stile Chicago per note e bibliografia adottata solitamente dalla rivista è stata effettuata perché

Questa pratica garantisce snellezza nelle citazioni e facilità di accesso alle informazioni più dettagliate. La bibliografia deve essere ordinata alfabeticamente per autore, in modo che i riferimenti inseriti in nota possano essere recuperati agevolmente.

[https://it.bul.sbu.usi.ch/learning/chicago_note], sito visitato per l'ultima volta il 29/06/2023.

In Chicago style, nei titoli, si utilizzano le virgolette alte per articoli in inglese e basse (caporali) per articoli in italiano.

Per le citazioni, invece, valgono i soliti criteri:

Il corsivo senza virgolette, sempre, per citazioni lunghe e separate dal resto del testo con un carattere più piccolo.

Non essendo un testo di narrativa vanno preferite le virgolette alte a quelle basse, caporali, a meno che non ci sia un dialogo.

In Chicago style si possono elencare i curatori come autori (ma con cur., specificato dopo) e in questo senso, ad esempio, un autore vivente sembra aver curato il volume con un autore deceduto da molti decenni (o secoli) ma non è così.

In Chicago style non si indicano le pagine con p. o pp. ma direttamente con il numero, ad esempio:

“Paolino, Paperino. *Spirito della rivoluzione dei paperi*, 99. Paperopoli: Paperas Editore, 1940” è corretto perché la pagina 99 è indicata subito dopo il titolo preceduta da una virgola.

[Per esigenze editoriali, a volte, la redazione potrebbe formattare i lavori in queste forme ibride egualmente corrette:

- “Paolino, Paperino. 1940. *Spirito della rivoluzione dei paperi*, 99. Paperopoli: Paperas Editore”.
- “Paolino, Paperino (1940). *Spirito della rivoluzione dei paperi*, 99. Paperopoli: Paperas Editore”.]

Se citiamo ancora quel saggio di Paolino Paperino, non usiamo ibidem o ivi ma il cognome dell'autore, una virgola e il numero di pagina.

Ad esempio: “Paolino, 401” è corretto e non un'omissione di testo perché è indicato nella nota precedente.

Quando ci sono state citazioni tratte da APA style, la rivista ha riadattato la citazione APA con autore e anno (Paolino 2015, ad esempio) con autore, anno (Paolino, 2015).



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

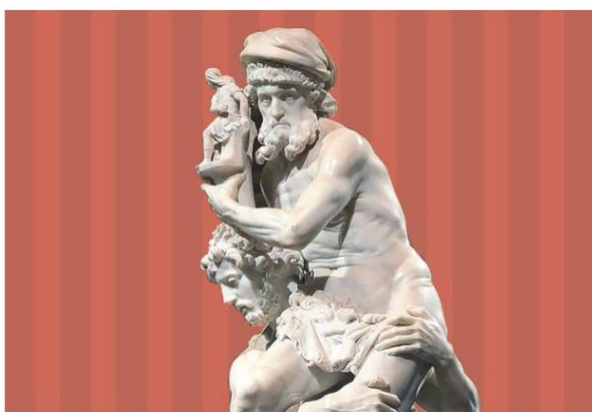
RECENSIONE 1 call7

Recensione di Davide Orlandi a “La Consegna”



Diritti in capo agli autori

First online: July 28, 2026



Antonio Bellingreri

La consegna



L'immagine, di proprietà dell'editore, è qui utilizzata solo ai fini previsti di trattazione del testo e d'incentivare la conoscenza e la diffusione dell'opera.

Recensione di Davide Orlandi, Universidad de Granada – ORCID ID: [0009-0007-2102-625X](https://orcid.org/0009-0007-2102-625X)

E-Mail: orlandi.dav@tiscali.it

Doi: [10.66565/voci.2026.7.RE.25](https://doi.org/10.66565/voci.2026.7.RE.25)

(<https://levocidisophia.it/2026/07/02/recensione-1-call7/>)

(<https://doi.org/10.66565/voci.2026.7.RE.25>)

Titolo: *La Consegna*

Autore: Antonio Bellingreri



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

Formato: 12.3 x 1.4 x 19.7 cm, 176 p.

Editore: Morcelliana

Il libro *“La Consegna”*, scritto dal professor Antonio Bellingreri, docente presso l’Università degli Studi di Palermo, è una riflessione (in stile fenomenologico-ermeneutico) che si concentra su uno studio accurato della personalità umana e dell’idea di educazione di quest’ultimo, del suo sviluppo personale e della sua maturazione: si tratta di *“andare alle cose stesse, ossia muoversi incontro al senso del reale che si offre di prendere e vedere quanto si mostra”* (E. Husserl, uno dei primi filosofi che si sofferma sul concetto di persona, elemento centrale del libro *“La Consegna”*).

Un altro autore a cui il professor Bellingreri si rifà nella stesura del suo libro è Ricoeur, il quale sosteneva che l’uomo viene originariamente consegnato alla storia ed al mondo, proprio perché attraverso queste due componenti l’uomo può vivere il suo presente come frutto dell’insegnamento ricavato dal passato, così da modificare e migliorare il proprio futuro; inoltre, secondo Ricoeur, solo mettendosi di fronte ai testi l’uomo può leggere dentro di sé e comprendersi. Secondo lui, infatti, l’uomo è originariamente consegnato alla storia, ad un momento specifico di essa, e può da qui far partire una riflessione sul proprio passato e sulla sua storia, come questi abbiano influenzato il suo presente e come queste due componenti messe insieme possano delineare il profilo approssimativo di ciò che sarà in futuro: tutto questo processo, secondo Ricoeur, parte, dunque, proprio dal porsi di fronte ai testi, attraverso i quali l’uomo può studiare e meglio comprendere le esperienze di vita dei suoi predecessori e le tradizioni più antiche del momento storico in cui vive, per comprendere più a fondo sia se stesso che gli altri. C’è poi un altro filosofo che si sofferma sulla condizione originaria dell’uomo: Heidegger, il quale si concentra però sulla finitezza della vita della persona, che viene “gettata” in un’epoca della storia che non ha scelto e che non potrà mai scegliere, costretta a seguire lo schema di un progetto di vita su cui non ha il minimo controllo e su cui non ha potere decisionale. È così che il concetto di Essere diventa *Da-Sein*, ovvero Esser-Ci, in cui il “Ci” costituisce proprio questa condizione di “non scelta” dell’uomo che vive in un mondo dal quale però non è estraneo, è più un Co-Esistere con gli altri e con le cose (i due elementi su cui, appunto, non ha potere di scelta). A conferma di questa riflessione ci si può ricollegare al pensiero filosofico di Edith Stein, la quale riformula il concetto di Heidegger dell’essere gettati nel mondo e lo modifica in essere offerti, affidati: la persona è offerta a coloro i quali la accolgono e, allo stesso tempo, è consegnata a se stessa e la ricerca del senso sfocia proprio nello studio e nella scoperta di questo essere consegnati. Questa riflessione permette di vedere la coscienza umana non solo come donataria, ma anche come donatrice di qualcosa di più grande: il proprio essere nella sua completezza. Da questo prende il nome la “tipologia” filosofica della Stein: pedagogia del nome proprio, che scandisce e spiega come ognuno abbia un proprio nome, sia unico ed irripetibile, e solo attraverso uno studio approfondito di sé potrà dare libera manifestazione al suo Io interiore.

Da tutte queste riflessioni possiamo ricavare un concetto fondante della filosofia ontologica: l’uomo non è, ma piuttosto diventa persona, la sua esistenza è parte della storia, ne è influenzata e la influenza a sua volta. Secondo Husserl, l’uomo è il fulcro da cui e verso cui convergono tutti gli aspetti della vita. È esattamente questo il tema centrale del libro *“La Consegna”*: l’uomo è segnato da un desiderio d’essere, una tensione della persona a conoscere il suo Io e a conformarlo all’attualità che vive. Da qui parte un’altra riflessione, che riguarda il nesso tra il problema del senso e il problema del metodo che devono essere visti e pensati come un qualcosa di strettamente collegato, dal momento che l’esperienza educativa può essere vista correttamente solo se si mette in pratica un dialogo che



coinvolga l'educatore e l'educando. Questo dialogo permette ai due soggetti di rendere l'esperienza educativa un'esperienza trasformante di reciproco riconoscimento, definita dal professor Bellingreri stesso come un'esperienza valoriale di gemmazione di senso: il docente, pertanto, parla di dialogo esistenziale centrato sull'empatia. Questo vede la sua struttura centrale nell'empatia, ovvero nella relazione che permette ad entrambi i soggetti di conoscersi tra loro e, allo stesso tempo, di conoscere più a fondo se stessi, e ciò significa fare esperienza di sé man mano che si conosce l'esperienza di vita dell'altro. Se vogliamo scendere un po' più nel dettaglio per spiegare meglio questo concetto, possiamo ricollegarci ad altri due: stiamo parlando dell'*enjeu*, la posta in gioco, un principio secondo il quale l'educando coinvolto nel dialogo, per conoscere a fondo il suo Io interiore, deve fare esperienza di sé, deve essere aiutato e guidato a comprendere i desideri più profondi che lo costituiscono e lo direzionano nelle sue scelte, e de le *pari*, la scommessa, attraverso cui il soggetto è poi guidato nella scoperta del suo poter essere, che lo orienta verso ciò che potrà diventare in futuro e che determina il fine ultimo della sua esistenza. Questi due concetti vanno di pari passo e si completano reciprocamente. Tutto questo, però, è possibile solo attraverso la guida dell'educatore, che aiuta l'educando a comprendersi guardando al suo vissuto, all'ambiente storico in cui vive, per fargli mettere a fuoco quali sono le prospettive future più corrette e più appropriate a lui. Per sintetizzare possiamo dire che il compito dell'educatore è quello di creare con e nell'educando un progetto di vita personalizzato, che venga da lui stesso percepito come possibilità di sé. Da ciò il titolo del libro, "*La Consegna*", in cui questa consegna è il fine ultimo e, allo stesso tempo, ciò che muove l'esperienza educativa, e si muove attraverso un dialogo esistenziale che coinvolge i due soggetti, che permette loro di raccontarsi. Da questo concetto è emersa la centralità del principio di desiderio: tutte le sfaccettature del desiderio costituiscono il nucleo centrale del sé. Da ciò si evince che quando parliamo di desiderio, stiamo parlando anche e soprattutto degli strati più profondi che costituiscono l'Io interiore del soggetto. E proprio in questo desiderio profondo, secondo Edith Stein, si nasconde il nome proprio, che plasma ogni persona, che contiene la misura singolare dell'essere di ognuno di noi, e che, pertanto, si ricollega all'apertura del cuore.

Per questo motivo ritengo che la riflessione filosofico-pedagogica, nonché cristiana, di Edith Stein sia quella che probabilmente meglio spiega il significato del libro "*La Consegna*", proprio perché parliamo di una sorta di ontologia del proprio spirito: nella persona permane sempre un'ontologia legata alla propria creazione da parte di Dio. Inoltre, per la Stein lo spirito ha una forma propria, un'ontologia propria, ma anche dei nutrimenti propri, costituiti principalmente dall'amore, che per la filosofa è il primo nutrimento dello spirito, dal momento che riesce a scatenare ciò che di più vivo e di più vero si cela nella coscienza di ognuno di noi. Attraverso l'amore, lo spirito diventa dimora stabile di tutto quello che il soggetto ama e che lo spinge ad essere ciò che è.

Pertanto, lo spirito conosce quella che possiamo definire la dolcezza d'essere, tutte le variabili che, attraverso ciò che ama profondamente, il soggetto può comprendersi, amarsi e mutare gradualmente verso ciò che è destinato a diventare.



Le voci di Sophia, numero 7, 2026. ISSN: 2975-0156.

EDITORE: STEFANIA LOMBARDI, VIA DEI BOLLORI, 735. 55100 LUCCA

